

Non si può avere la cattiva intenzione, che io senz'altro voglio escludere, di far spiarare i termini delle vigenti disposizioni per la concessione delle terre, per provocare in tutte le provincie, le quali hanno latifondi o terre incolte o mal coltivate come l'Agro romano e l'Agro meridionale, uno stato di completa rivolta. Poichè ella sa, onorevole collega, c'è la sospensione della legge sugli usi civici e per l'ordinamento collettivo. E sa meglio di noi che lo Stato, con la legge dell'8 marzo 1908, si è impegnato a dare sistemazione agli usi civici e ai domini collettivi nel Lazio e in tutte le provincie dell'ex Stato pontificio. Dall'8 marzo 1908 fino ad oggi, quella sistemazione ancora si deve fare; ed allora ci troveremmo in uno stato di vero e completo disordine.

Il disordine è aggravato dall'articolo 9 del decreto Falcioni, per cui è stata forzata una precisa disposizione del codice penale.

Oggi basta una semplice immissione, una denuncia dei carabinieri, o dei proprietari, perchè si instruisca un processo, e già si sono somministrati molti anni di galera nel Lazio ed in altri paesi. Ed allora, per quale ragione seria si vuole ottenere questo rinvio? È un rinvio che non serve nè all'economia della legge organica, che noi ci vogliamo apprestare a discutere, nè ai fini degli agrari e dei latifondisti che sono nemici di provvedimenti organici; serve a perder tempo.

Quindi concediamo questa discussione e questa proroga; prepariamoci, ognuno col proprio pensiero e indirizzo sociale, a discutere poi e risolvere finalmente la questione terriera, che indubbiamente è il problema dei problemi del nostro Paese.

ALDISIO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALDISIO, *relatore*. Dopo le parole dell'onorevole Monici, prego la Camera di respingere la domanda di rinvio dell'onorevole Fontana.

PRESIDENTE. L'onorevole Fontana ha facoltà di parlare, per dichiarare se insista nella sua proposta.

FONTANA. Nessuna cattiva intenzione da parte nostra. Io volevo solo provocare dal Governo una dichiarazione che fosse impegnativa per la discussione del progetto di legge sul latifondo.

Siccome nella relazione Giavazzi ci si riferisce a questo progetto di legge, poichè tale progetto si trascina da mesi e mesi, io desideravo che il Governo desse qui la pubblica dichiarazione per cui si impegnasse a far discutere al più presto possibile, possi-

bilmente dopo il bilancio dell'interno, il progetto di legge sulla trasformazione del latifondo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'agricoltura.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Un solo chiarimento: è già iscritto all'ordine del giorno, per i motivi che ho accennato, il progetto sul latifondo; ma perchè l'onorevole Fontana possa essere anche meglio informato della serietà dei propositi del Governo al riguardo, io gli osservo che martedì prossimo non ci saranno difficoltà a che la discussione possa essere iniziata, se i colleghi ci consentiranno di terminare entro sabato l'esame del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Risolta questa difficoltà pregiudiziale, passiamo alla discussione del disegno di legge. Se ne dia lettura.

PADULLI, *segretario, legge*. (V. Stampato n. 1423-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico:

« Il termine del 31 marzo 1922 indicato nell'articolo 1 del testo unico delle disposizioni legislative per la concessione delle terre, approvato con Regio decreto 15 dicembre 1921, n. 2047, è prorogato sino alla data di pubblicazione della legge « Trasformazione del latifondo e colonizzazione interna », presentato al Parlamento il 23 giugno 1921 con il disegno di legge n. 742, ed in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 1922 ».

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### **Rinvio della discussione sul disegno di legge: Sistemazione giuridica ed economica del collegio italo-albanese di Sant'Adriano in San Demetrio Corona.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sistemazione giuridica ed economica del Collegio italo-albanese di Sant'Adriano in San Demetrio Corona ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro per la giustizia. Ne ha facoltà.

ROSSI LUIGI, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Io conosco l'importanza dell'argomento; ma appunto per questo, siccome ultimamente dal collega Piva furono proposti alcuni emendamenti, che non